

**COMUNICATO STAMPA** del Consiglio dei pazienti del Gruppo Svizzero di Ricerca Clinica sul Cancro (SAKK)

Berna, 17 gennaio 2022

## **NO al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani**

**Il Consiglio dei pazienti del Gruppo Svizzero di Ricerca Clinica sul Cancro (SAKK) respinge nettamente l'iniziativa popolare «Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani». Le rivendicazioni dell'iniziativa sono in contrasto con il benessere dei pazienti di cancro.**

Oltre a bloccare la ricerca di base nel campo della medicina oncologica, l'accettazione dell'iniziativa avrebbe come conseguenza anche il divieto di importare farmaci e preparati destinati ai test. Pertanto, non sarebbe più possibile ricorrere a terapie moderne e portare avanti la ricerca clinica, indispensabile per garantire trattamenti oncologici di qualità. Mentre nel secolo scorso era possibile condurre ricerche sull'essere umano in spregio alle norme etiche fondamentali e persino contro la volontà dei/delle pazienti, oggi in Svizzera è garantita la massima trasparenza in materia di ricerca clinica, che viene infatti svolta con il beneplacito delle autorità e il consenso dei pazienti. Le basi legali applicabili si fondano sui diritti umani inalienabili e in particolare sul diritto all'integrità fisica.

Queste le parole di **Ursula Ganz-Blättler**, membro del Consiglio dei pazienti: *«Il fatto che in Svizzera non siano previsti compensi per chi partecipa a sperimentazioni cliniche è garanzia di pari opportunità». L'iniziativa non tiene conto del fatto che in Svizzera i/le pazienti partecipano a sperimentazioni cliniche per scelta, di propria volontà e per il bene di altri/e pazienti. Nel caso in cui l'iniziativa venisse accettata, rischiamo che la ricerca si sposti verso ambiti meno regolamentati e che i pazienti benestanti vadano a farsi curare all'estero, dando così vita a una medicina a due velocità».*

Negli ultimi anni quella della ricerca contro il cancro è stata una storia costellata di incredibili successi. Le possibilità di sopravvivenza sono aumentate enormemente. La qualità della vita durante e dopo le terapie è migliorata visibilmente, e questa è un'argomentazione fondamentale adottata proprio da chi è guarito (cancer survivors). Se la ricerca clinica sul cancro in Svizzera si dovesse fermare, sarebbe inevitabile un peggioramento delle prospettive per i/le pazienti, così come un aumento dei tassi di mortalità.

**Tourane Corbière**, membro del Consiglio dei pazienti: *«I progressi medici hanno raddoppiato l'aspettativa di vita dei pazienti con mieloma multiplo come me negli ultimi dieci anni. Non saremmo dove siamo oggi senza la ricerca clinica e la sperimentazione ragionata e controllata sugli animali».*

**Isabelle Roos**, membro del Consiglio dei pazienti: *«Oggi per la diagnosi dei tumori vengono utilizzati strumenti che è stato possibile sviluppare grazie a studi clinici, il che permette di scoprire prima i tumori e aumenta le probabilità di guarigione».*

**Rosmarie Pfau**, membro del Consiglio dei pazienti: *«L'accettazione dell'iniziativa sarebbe un grande ostacolo alla ricerca contro il cancro e quindi al progresso della medicina in Svizzera. In veste di ex paziente affetta da linfoma e di attuale rappresentante dei pazienti, ritengo fondamentale che venga fatta ricerca*

*nel nostro Paese, in modo che si possano continuare a offrire cure innovative alle persone malate di cancro e a salvare vite umane. Un privilegio, questo, di cui ho beneficiato anche io quasi 16 anni fa».*

**Sander Botter**, membro del Consiglio dei pazienti: *«In veste di ricercatore che lavora con animali da laboratorio ed ex malato di cancro, so quanto la ricerca di base svolta sugli animali sia importante per la ricerca clinica. È giusto e importante che ci siano sempre più alternative alla sperimentazione sugli animali, ma la combinazione dei due elementi è tuttora essenziale per garantire il progresso nel trattamento dei tumori».*

Per il Consiglio dei pazienti una cosa è chiara: **l'accettazione dell'iniziativa impedirebbe i progressi medici per quanto riguarda la sopravvivenza e la qualità della vita delle persone malate di cancro ed è per questo che l'iniziativa deve essere respinta.**

### **Ritratto SAKK**

Il Gruppo Svizzero di Ricerca Clinica sul Cancro (SAKK) è un'organizzazione no-profit che effettua studi clinici in campo oncologico dal 1965. L'obiettivo primario è di esplorare nuove terapie contro il cancro, perfezionare i trattamenti esistenti e migliorare le possibilità di guarigione per le persone malate. L'attività del SAKK si basa su cooperazioni a livello nazionale e collaborazioni con centri e gruppi di studio esteri, è supportata da un accordo di prestazione con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) nonché da vari partner come la Lega svizzera contro il cancro e la Ricerca svizzera contro il cancro, oltre ad essere orientata in primo luogo ai pazienti: sono loro, insieme ai loro familiari, il motore dell'organizzazione. Il Consiglio dei pazienti è un organo consultivo del SAKK ed è formato sia da pazienti con esperienza di malattia e ricerca sia da familiari a loro volta con esperienza in campo scientifico. Per maggiori informazioni: <https://www.sakk.ch/en/about-us/patient-advisory-board>

### **Ulteriori informazioni per gli operatori dei media:**

René Böhlen, Head Public Relations & Marketing, Tel. +41 79 330 27 51, [rene.boehlen@sakk.ch](mailto:rene.boehlen@sakk.ch)  
Svetlana Strobel, Communication Manager, Tel. +41 31 508 41 80, [svetlana.strobel@sakk.ch](mailto:svetlana.strobel@sakk.ch)